

FIRE

NUMERO SEI RIVISTA UFFICIALE U2 FAN CLUB ITALIANO

# AMNESTY INTERNATIONAL



NON IDEOLOGIA \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ MA IDEALE

U2 NEWS



Il numero SEI	Pag 1
Cosa succede da qui a ... Dublino	Pag 3
U2 Amnesty Tour	Pag 6
Il ritorno dei 4 giovani uomini d'affari...	Pag 8
Cenni musicali	Pag 18
Le altre nostre riviste	Pag 20
Vi offriamo il nostro SPIRITO	Pag 23
Thanks to...	Pag 24

PRIMA TIRATURA 300 COPIE

© MAGGIO 1986

U2 FAN CLUB ITALIANO  
VIA BIRONA 14  
20052 MONZA (MILANO)  
ITALY

Tutti i servizi a cura di:  
Davide Sapienza.

Grafica & Impaginazione:  
Marco Boraso

Artwork:  
Alessandro Boraso con la  
collaborazione di Marco  
Boraso e Davide Sapienza.

Questo numero è dedicato a  
Marco e Alessandro Boraso  
instancabili stacanovisti  
della matita e del pannel-  
lo.

Guide Spirituali:  
Stan Laurel & Oliver Hardy

# IL NUMERO 6

Numero 6. Il faticoso numero sei; ancora in ritardo per i crescenti problemi e le informazioni in diminuzione. La novità più rilevante è il QUOTIDIANO aumento di iscrizioni, ora siamo al N° 290, che significa circa 250 persone iscritte a questa COSA strana e fedele detta U2 FAN CLUB.

In questo numero troverete una intervista a Bono e a Larry fatta dal conduttore di TV GA-GA, trasmissione molto popolare in Irlanda, e da alcuni ospiti tra il pubblico. Poi troverete un continuo discorso su ALTRE cose di fratelli e sorelle, sparsi su questa terra sporca ma tuttavia sempre viva, ed un inserto riguardante quello che secondo me è il gruppo del momento - parlo dei WATERBOYS. Ho avuto l'onore e la fortuna di assistere a tre dei loro concerti nel recente tour britannico ed oltre ad essermi beato dell'estro geniale di Steven Wickham, ho constatato chi è uno dei più grandi poeti del nostro secolo, cioè Mike Scott. Ma leggete l'inserto e capirete.

La copertina: ciò che ho fatto è molto importante per me e spero di aver bene interpretato anche i vostri sentimenti dell'attuale momento. Amnesty sarà festeggiata a Giugno dagli U2, con Bono che ha organizzato personalmente i sette

concerti a favore dell'organizzazione offrendo l'arte degli U2 per arrivare a qualcosa di davvero grande, proprio perchè libero da falsi dogmi ideologici (vedi chi non ha battuto ciglio su Chernobyl e sulla Libia ha fracassato il mondo, dimenticando che coinvolti erano esseri umani e non COMUNISTI o REGANIANI, LABURISTI o CONSERVATORI).

AMNESTY INTERNATIONAL è l'ideale più grande: l'uomo che possa essere uomo sulla propria terra. Un uomo libero nello spirito e nel corpo. Io non posso che essere d'accordo. Voi?



## *cosa succede da qui a ... Dublino*

Gli U2 stanno provando da Novembre in una casa a sud di Dublino ribattezzata SOUTHFORK (!!!), che visti i buoni suoni è stata utilizzata per le prime sedute di registrazione. I progetti sono di fare delle sessioni di due settimane, con una pausa di un mese nel mezzo, in modo da dare più obiettività al gruppo sul proprio lavoro se visto in prospettiva. Gli U2 hanno lavorato con Brian Eno in una sessione e con Daniel Lanois nell'altra. I risultati sembrano essere buoni e Edge ha descritto il nuovo suono "rootsy" (cioè, all'incirca, vicino alle radici), che Bono considera strabiliante. Ad ogni modo l'album nuovo può essere considerato in uscita da Ottobre in poi.

Gli U2 suonano il 17 MAGGIO a Dublino, con IN TUA NUA, VAN MORRISON (!!!!!), ELVIS COSTELLO, PAUL BRADY (nel cui recente lp Larry ha suonato un pezzo) e altri (dovevano esserci i WATERBOYS che però in quei giorni saranno in Israele) per un concerto trasmesso alla RTE in diretta denominato SELF AID : si svolgerà all' RDS Stadium e durerà 12 ore !

I fondi raccolti saranno destinati alla creazione di un centro di aiuto per i disoccupati irlandesi, finalizzati alla creazione di posti di lavoro e non alla limitante costituzione di un fondo che sarebbe ovviamente destinato a finire.

Non ci sono parole: gli ideali sono salvi. E' probabile inoltre un concerto a Croke Park il prossimo Giugno.

THE EDGE ha completato la colonna sonora del film di Oliver Reed il cui titolo è stato cambiato da "HEROINE" (vedi FIRE N°4) a "CAPTIVE". L'lp uscirà su etichetta Virgin. Da notare la collaborazione di Sinead O'Connor, talento irlandese che a soli 17 anni scrisse il testo di TAKE MY HAND per gli IN TUA NUA e che dovrebbe presentarsi con l'lp d'esordio su ENSIGN RECORDS prima di Settembre. Tra gli ospiti :l'Uomo Violino cioè Steve Wickham e forse The Edge.

LARRY intanto ha partecipato alla registrazione di un singolo di Christy Moore intitolato "Let's make it work".



Prosegue l'attività della MOTHER che dopo i Cactus World News ha pubblicato i TUESDAY BLUE "Tunnel Vision" (mediocri) e gli OPERATING THEATRE "Spring is Coming..." e sta cercando di pubblicare anche gruppi non irlandesi.

E' uscito il terzo U2 PAC, con altri quattro 45 giri, mischiati a caso tra loro senza senso e con copertine piuttosto scarse. Ora, visto che gli U2 hanno "rotto" con la CBS IRLANDA, resta da vedere se questa operazione è un colpo di coda del colosso ferito o un buffo inciampo degli U2.

Gli U2 hanno vinto tutte le categorie del MELODY MAKER READER'S POLL, tranne la migliore voce femminile (ehm...) e qualcos'altro ?!

E' uscito il primo numero di PROPAGANDA la rivista ufficiale del FAN CLUB inglese (P.O. BOX 48, LONDON N6 5RU , INGHILTERRA - dal 7 Giugno il nuovo indirizzo dell' U2 WORLD SERVICE sarà P.O. BOX 1810 DUBLIN 1, IRLANDA), molto curata, ricca (in tutti i sensi...) di foto e notizie; presto ci sarà un servizio sul nostro fan club con una specie di intervista al sottoscritto, anche se a me non riusciranno a farmi dire che ho visto gli U2 38 volte, toccato Larry 3, Bono 2... Ecco secondo il mio arrogante parere il GROSSO difetto di Propaganda. Ma cosa importa ? U2, è la parola, no ?

La Redazione

# U2 AMNESTY USA

# INTERNATIONAL TOUR



- 4 Giugno SAN FRANCISCO Cow Palace
  - 6 Giugno LOS ANGELES Forum
  - 9 Giugno DENVER McNichols Arena
  - 11 Giugno ATLANTA Omni
  - 13 Giugno CHICAGO Rosemont
  - 15 Giugno NEW YORK Giant Stadium
- (diretta via satellite TV, con Sting, Lou Reed, Peter Gabriel, Jackson Browne...)

Il ritorno dei quattro giovani uomini  
d'affari che una volta erano in un  
gruppo rock



"Apparire a TV GA-GA, per noi, significa dire che non siamo diventati dei divi, quattro giovani uomini d'affari che una volta erano in un gruppo rock. Per questo è una grande occasione oggi far sentire agli irlandesi che noi siamo sempre qui": questo l'esordio di Bono davanti ai telespettatori (soprattutto giovani) di TV GA-GA, trasmissione molto particolare della RTE Irlandese, andata in onda il 30 Gennaio 1986. TV GA-GA è una trasmissione dove i due conduttori, di cui una è Barbara Lee (moglie di Steven Wickham), lasciano spazio ai ragazzi di dire e fare quello che vogliono, ovvio il successo che l'accompagna. Gli U2 si sono prestati nelle persone di Larry e Bono a farsi "dire e fare" quello che il pubblico ha voluto, non prima però di un certo preambolo con il conduttore...

D. Allora, tornate al pubblico proprio in questi giorni che la rivista musicale ROLLING STONE ha pubblicato l'annuale referendum dei lettori; gli U2, oltre a miglior gruppo dal vivo, sono in ogni categoria nei primi cinque posti. Come lo spieghi Bono?

Bono Sinceramente, non ce lo aspettavamo, anche perchè di nostro nel 1985 non è uscito niente; gratificante è la vittoria in best live act, poichè il nostro pubblico lo abbiamo "costruito" con i costanti concerti in Europa e in USA, dove nei primi mesi dello scorso anno abbiamo trascorso molto tempo. Ad ogni modo, non me lo aspettavo in queste proporzioni da una rivista americana...

D. Larry, va bene che già tutto è stato detto, ma visto che stiamo quasi celebrando, parli ancora degli inizi degli U2, di qualcosa di particolare che ti ricordi...

Larry Non saprei; non ricordo bene. So solo che spesi tutti i miei soldi in una batteria e dopo aver trascorso sei

mesi a suonare da solo in camera decisi di cercare qualcuno con cui farlo per non annoiarmi troppo; ma non volevo formare un gruppo rock, tantomeno per essere ciò che sono oggi.

D. Conoscevi già gli altri prima di allora?

Larry A parte Adam, che era nuovo in città e che veniva visto come un po' snob, ricordo che conoscevo questo Paul Hewson di fama...

Bono Perché ovviamente ogni sedicenne è ben noto a ogni quattordicenne in una scuola...

D. Ti ricordi la prima prova?

Larry Non esattamente. Ricordo che fu una cosa alla Monthy Phyton; ricordo l'incontro nella mia cucina. Ma non è molto giusto stare qui ora a farne una leggenda perché ci sono tanti altri gruppi che in una situazione simile ora, trovano molto difficile andare avanti. Fummo fortunati anche perché ci attaccammo tutti all'amplificatore di Adam.

D. Che idea avevi all'inizio del suono U2? Voglio dire, che direzione aveva secondo te?

Larry Completamente senza direzione ed è banale dirlo ma non pensammo neanche una volta verso dove andare; tuttora siamo un gruppo senza una direzione precisa; è ovvio che si era influenzati dai Sex Pistols, Clash, Jam etc.

Bono Tuttora noi stiamo imparando a suonare e certe cose che per altri gruppi sono semplici a noi risultano ancora difficili...

D. Per esempio.....?



Bono Suonare a tempo ! In genere l'unica cosa sicura di quando si prova è attaccare gli strumenti, suonare una mezzora poi riascoltare tutto quanto e dire "ah, questo Edge è molto bello" e così via; molti altri colleghi sono più disciplinati nel comporre le canzoni.

D. Come puoi spiegare il tuo sviluppo vocale da allora ad oggi, visto che sei considerato tra i migliori vocalist al mondo e che allora proprio per la voce ti stavano buttando fuori dal gruppo...?

Bono Tutti volevano suonare la chitarra: anche Larry ogni tanto se ne veniva fuori che era stanco di suonare la batteria. A me tolsero subito quella solista, poi quella ritmica e alla fine mi proposero di fare il manager. Fu allora, dopo pochissimi giorni, che decisi di cantare perché io volevo restare sul palco, esibirmi ed essere protagonista con gli altri. Solo di recente ho comunque imparato ad usare la mia voce...

D. Spesso senti dei cantanti che dicono "ah quel disco è cantato in modo insuperabile" e pensano di non poter competere; come puoi dunque spiegare il tuo incredibile sviluppo vocale?

Bono Fede cieca e ignoranza allo stesso tempo. Non ho mai cercato di copiare nessuno: agli inizi ho provato con l'accento inglese perché non ci sono mai alla radio artisti irlandesi se non country (che pronunciano in americano) o folk. Muovendomi attraverso le cose che ascoltavo, invece di imitarle ho imparato involontariamente ad andare avanti creandomi un mio spazio...

D. OK. Ora lasciamo la parola al pubblico...

- Bono come pensi che gli U2 debbano essere visti?

Bono Credo che una volta ero curioso di vedere cosa vedeva la gente che si identificava in noi. Ora sono contento



di sapere che chi è appassionato della nostra musica vede cose diverse, visto che ci sono molti lati diversi in noi. Ora che siamo così famosi, una cosa simile permette ad ogni ascoltatore di stabilire un legame diretto e intimo con noi proprio per il suo particolare tipo di coinvolgimento con la nostra musica.

Larry Credo che dire che gli U2 siano per la testa, il cuore e i piedi, come qualche giornalista ha fatto è la cosa migliore; questa è la forza del gruppo secondo me.

D. Voi conoscevate bene Phyl Lynott, visto che agli inizi

WHERE HOMES ARE WARM AND MOTHERS SIGH



WHERE COMEDIANS LAUGH AND BABIES CRY

WHERE CRIMINALS ARE TELEVISED



OLD  
ENGLAND  
IS DYING

POLITICIANS FRATERNIZE

JOURNALISTS ARE DEGNIFIED

AND EVERYONE IS CIVILIZED

AND CHILDREN STARE WITH HEROIN EYES

# THE WATERBOYS

## THE BIG MUSIC

Ho sentito la grande musica  
e non sarò mai più lo stesso  
è qualcosa di così puro  
che ha pronunciato il mio nome

sono affogato nel grande mare  
e tuttavia scopro di essere ancora vivo  
sto riemergendo per sempre  
le ombre sono alle spalle, l'estasi in arrivo

Ho scalato il grande albero  
toccato il grande cielo  
ho proprio allungato la mia mano con forza  
e ho afferrato l'aria  
e tutto si è colorato all'improvviso  
come l'abbondanza della vita  
dai calessi dolci e generosi

Ho visto la grande montagna  
e giuro, sono a metà strada  
(non ci arriverai mai)

MA IO CONTINUERO'

a scalare la montagna  
perchè

ho sentito la grande musica  
e non sarò più lo stesso  
perchè qualcosa di talmente puro  
ha pronunciato proprio il mio nome.

## THE WATERBOYS IL FIUME CHE CORRE VERSO L'OCEANO, LO SPIRITO LIBERO...

Quando recensii sul numero del Settembre scorso, l'album THIS IS THE SEA, non espressi completamente il mio entusiasmo anche a causa del fatto che l'ascolto di una cassetta per un paio di volte non può bastare per addentrarsi completamente in un "mare" di contenuti, strane e grandi emozioni, notti particolari e fedeli. Seguivo i WATERBOYS, i ragazzi dell'acqua, l'elemento della vita, dall'uscita di quella splendida seconda opera intitolata A PAGAN PLACE (Ensign 1984) e mi ero accorto subito che aldilà del lato musicale, peraltro molto fuori dagli schemi britannici del periodo, mi trovavo di fronte ad un personaggio, Mike Scott che meglio di qualsiasi altro può essere definito un poeta non degli anni '80, ma un'espressione letteraria che nulla ha da invidiare ai cosiddetti poeti contemporanei. "In genere non scrivo i testi e poi la musica, in genere vengono assieme, anche se SPIRIT in origine era una poesia che ho poi musicato" mi racconta Mike Scott nel camerino dopo il concerto di Sheffield l'8 Maggio scorso. E certo, gli posso credere visto che nonostante completa diversità del suo linguaggio da quello comune al mondo del rock odierno (e di sempre), parole e musica si sposano in un connubio perfetto attraverso ogni fraseggio, ogni passaggio, ogni ritornello...



Ma andiamo con ordine. Scott, nato nel Dicembre del '58 ad Edinburgo, si trasferisce a Londra all'età di dodici anni, inizia a scrivere all'età di quattordici e a suonare poco più tardi: il periodo è il solito '77, ma nonostante anch'egli ammiri i CLASH, trova il tutto piuttosto involuto nel momento stesso della sua esplosione e comunque i suoi fari sono: PATTI SMITH, DYLAN, VAN MORRISON, IGGY POP e, perchè no, il buon vecchio ELVIS PRESLEY. Mike dà vita ad una fanzine, JUNGLELAND, da uno dei brani di un altro dei suoi eroi, BRUCE SPRINGSTEEN; intanto incide dei demo ai Portobello Studios, con "LIKE A ROLLING STONE" (Dylan) e "FEAR" di John Cale: li manda alla Island, che li definisce orribili "e lo erano davvero". A questo punto il giovane talento dà vita al suo primo gruppo, gli ANOTHER PRETTY FACE, il cui singolo d'esordio "ALL THE BOYS LOVE CARRIE" lascia presagire grandi cose; ma dopo alcuni singoli, a fine '79, nonostante un contratto con la Virgin, il gruppo "chiude" per "riaprire" con i FUNHOUSE, passando dalla propria label Chicken Jazz, alla Ensign, con la quale pubblicano "OUT OF CONTROL" un singolo bellissimo, un brano davvero emozionante e vibrante, nonostante il quale i risultati non si vedono. Scott scioglie il gruppo e per qualche mese è con i RED AND THE BLACK che eventualmente diventano i ... WATERBOYS, etichetta dietro alla quale continuerà a nascondersi per i prossimi quattro anni il multi-talento di Mike e l'unico superstite di quei giorni, il sassofonista, pianista, chitarrista Anthony Thistlethwaite. Scott incide decine di demo, alcuni dei quali vanno a comporre il primo lp per la Island del 1983, WATERBOYS. Nonostante il carat-



tere frammentario e le carenze produttive, l'album entusiasma tutti soprattutto con i brani "DECEMBER" (un vero capolavoro) e lo swingante secondo singolo, "A GIRL CALLED JOHNNY"; un altro eroe si affaccia da questi solchi, ed è il PATTI SMITH GROUP, che per stessa ammissione di Mike è quello che ha avuto più influenza sul suo modo di affrontare l'attività di musicista soprattutto sul palco, "Patti Smith creava il concerto quando saliva sul palco, lo creava mentre lo faceva e ciò era stupefacente. Vorrei riuscire anch'





THE  
WATERBOYS

io a fare una cosa così grande". Intanto il gruppo prepara il secondo lp, A PAGAN PLACE, preceduto da un incredibile singolo, il manifesto quasi di Mike Scott: "Ho sentito la grande musica / e non sarò più lo stesso" canta in "THE BIG MUSIC", che conquista letteralmente i critici d'oltremarina, in genere occupati a proporre se stessi e non gli artisti di cui parlano. Il resto è il presente; con il terzo lp, Scott riduce il divario tra produzione e grandi contenuti, avvalendosi di grandi musicisti, tra cui il violinista Steven Wickham (già in WAR degli U2 e allora membro degli IN TUA NUA); da Ottobre, 1985, cambia tutto: i WATERBOYS sono di supporto ai Simple Minds in USA e in Europa, con tre quinti del gruppo definitivo sul palco e cioè: Mike Scott, Anthony T. e Steven Wickham, che inizia ad assumere il ruolo 'mancante' e cioè l'alter ego di Scott, con una impressionante capacità di influire sulle scelte finora indiscusse del leader di tutti noi ragazzi dell'acqua... Ricordo ancora un incontro con Steven, nella sua casa di Dublino lo scorso Dicembre: "Devo riuscire a far venire Mike a Dublino, sai com'è noi irlandesi vediamo le cose in modo più tranquillo e Mike ha bisogno di tutto ciò. Devo anche convincerlo che ha bisogno di un produttore": detto e fatto! A metà Gennaio i WATERBOYS sono ai WINDMILL LANE e registrano circa 20 demo di pezzi country, gospel, nuove canzoni di Scott, classici di Dylan (GIRL FROM THE NORTH COUNTRY, I'LL BE YOUR BABY TONIGHT) e di Van Morrison (SWEET THING). "Il tour dell'autunno-inverno '85 è stato il più lungo della nostra carriera ed è stato anche il più doloroso. Perdi i contatti, perdi la ragazza e la pace interio-



THE  
WATERBOYS

re e allora un giorno sentendo musica country sul pullman attraverso la Francia, sentii che avevo bisogno di tornare a qualcosa di molto semplice e basilare: per questo abbiamo iniziato a suonare questa musica, che in alcuni casi è davvero molto profonda" racconta Mike Scott di quel periodo cruciale. Intanto Dave Ruffin (ex-batterista dei primi Atzec Camera e poi dei Ruts) e Robin Hutchinson (bassista) si uniscono ai WATERBOYS, "stiamo cercando un luogo da dove ripartire per cambiare il mondo", come mi disse non del tutto scherzando Steven.

La nuova dimensione, una dimensione peraltro più completa, del gruppo si pone bene in evidenza con l'ultimo tour irlandese ed inglese; due ore e mezza di grande musica, dal country alle ballate alle epiche scorribande emotive dei WATERBOYS, come l'incredibile SPIRIT, la sublime THE PAN WITHIN, l'amara OLD ENGLAND, l'epica A PAGAN PLACE, la selvaggia SAVAGE EARTH HEART e alcuni pezzi nuovi tra cui un assoluta coppia di capolavori: WE WILL NOT BE LOVERS e FISHERMAN'S BLUES. Steven prima del mio viaggio per vedere i WATERBOYS a Sheffield, Manchester e Leeds, mi aveva avvisato di una cosa: "troverai molte sorprese anche perchè è il primo vero tour che possiamo condurre e decidere nei tempi, nella lunghezza e in tutto il resto" e come ho potuto vedere, eccome, molte cose sono cambiate. L'inizio del concerto, è affidato in genere a pezzi scatenati, per scivolare in una sequenza di

12 MAY 10 <sup>12</sup> SCRIGHT RETURN  
13 THANKS FOR  
14 COMING, O  
15 SERIOUS  
16 MINDED <sup>16</sup> ALAN  
17 BROTHER!  
18 with best wishes,  
19 Mike Scott  
20



ballate, innalzarsi su montagne di suoni mitici, tornare alla agreste semplicità di country e gospel e finire con cover di diverso tipo (tra cui un pezzo che odiavo, PURPLE RAIN di Prince, che forse mi piace perchè sono loro a farla, ma più verosimilmente perchè la fanno in modo "sentito" e non "in-scenato"). Altra grossa fondamentale novità. Ricordo un amico che mi disse: "Ai WATERBOYS manca un chitarrista" e in effetti nei dischi era sempre il piano, il sax il violino (a volte) a condurre la struttura dei fraseggi nei passaggi cruciali dei pezzi. Ora invece, ciò che in ogni gruppo è il solista (Edge negli U2 per intenderci) con una chitarra, qui è Steven Wickham, violinista magico, inafferrabile, un violino in persona, se mi si permette, capace di dominare gli spazi emozionali del palco grazie ad un'intesa con Scott e soci che ha dell'incredibile e che può essere nata solo grazie ad una affinità vitale di fondo, ad una vibrazione in moto sulla stessa onda emotiva. Ciò si sente soprattutto nei pezzi nuovi, e negli arrangiamenti di quelli vecchi, inclusa MEDICINE BOW e BE MY ENEMY entrambe su THIS IS THE SEA, entrambe allora prive di un quid che aveva reso THE PAN WITHIN un perfetto amalgama di impulsi fisici, stimoli nervosi e vibrazioni spirituali; Mike Scott conduce alla grande questa orchestra e ogni sera assistiamo ad una scaletta diversa, che cambia addirittura mentre il concerto è in corso (come a Leeds, dove purtroppo è saltata MY GENERATION e una versione completa di AND THE HEALING HAS BEGUN di Van Morrison). "L'improvvisazione sul palco è sicuramente la cosa che mi sta più a cuore soprattutto ora che ho un vero gruppo con il quale suonare e vivere la grande emozione di



un concerto" dice Scott, che è sempre alla costante ricerca di quel VIBE che dovrebbe crearsi tra il gruppo e la folla e che a Sheffield ha funzionato solo a metà. Un punto in più è anche la naturalezza con la quale il gruppo affronta il pubblico, conversando e scherzandoci, accennando accordi iniziali di canzoni per farli cadere, chiedendo cosa suonare, per poi farlo davvero. Realmente indimenticabile l'interpretazione di SPIRIT che dai due minuti del vinile, si è trasformata in un momento nel quale il gruppo si esprime alla grande (con un violino pizzicato a mò di chitarra che tesse le trame dello spirito libero a cui l'uomo deve ambire) che si allunga fino a sei, sette,





otto minuti; ed emblematico mi è parso il parlato della sera: " c'è una rosa, che supera i campi deboli e cresce piena di vita anche a Kiev, c'è una rosa e se fuggirà io la seguirò". Certo, leggere così, su un volgare foglio di giornale, un piatto resoconto, che può anche far sorridere, ma se solo ORA SUBITO, vi mettete in cuffia ad ascoltare col cuore e non con il bagaglio di amarezza quotidiana questo gruppo, molto probabilmente riuscirete a capire perchè dico queste cose con tanta convinzione. Indimenticabile pure la versione dal vivo di SAVAGE EARTH HEART, dove Scott nel mezzo improvvisa "discorsi" o altri pezzi, in un fluire di emozioni che ci dicono il valore di questa nostra terra che proprio di recente ha subito gli attacchi più duri grazie all'incapacità dell'uomo di sapere dire stop a certe cose; fra l'altro i WATERBOYS hanno suonato per Greenpeace, proprio per ribadire l'importanza di salvaguardare il più grande tesoro che abbiamo, la nostra terra "una forza selvaggia che ammutolisce la parola, il cuore della terra selvaggia". Nonostante tutto, vedere questo gruppo, ha addirittura portato le mie riflessioni sul "fare interviste" a delle conclusioni inevitabili: se, come canta Van Morrison, "non è perchè, è e basta" è ovvio che vedere sei ore queste cinque persone ESPRIMERSI, mi ha detto molto di più che milioni di parole. E se, ovviamente, voi che leggete non ne avete avuto la fortuna (non certo per colpa vostra) io dovrei riportare tutte le frasi carpite agli artisti; ma come ripeto, i testi delle canzoni, i discorsi di Mike sono molto di più di tutte le interviste - "oggi ho sentito uno di quei DJ su Radio One, uno di quelli che vendono le creatu-



re umane e diceva: dimenticate la Libia, dimenticate la Nube Radioattiva, pensate al 1966: ma come, in questa città c'è gente che non lavora e che viene ingannata dalle lotte ideologiche tra Laburisti e Conservatori, gente che non si accorge che l'essenza umana è soggiogata da limitanti ideologie e dobbiamo pensare solo a svagarci ? Ma che cazzo sta succedendo"; mi pare che un'affermazione simile, durante un brano sia più che sufficiente, anche per capire i WATERBOYS. Se poi considerate che l'Inghilterra è davvero messa male (ho visto la gente più amara, con visi da fantasmi, fredda, distaccata e scusate la retorica, senza futuro) allora capirete pezzi come OLD ENGLAND e il languido protendersi al fondamentale valore dell'amore di TRUMPETS, la ricerca di un'uscita di THIS IS THE SEA (il pezzo).

Perchè considerare i WATERBOYS grandi ? Perchè non parlano a slogan, sempre limitanti, perchè non dicono "così è la verità, così no" finendo quindi per diventare te stesso un creatore di ghetti umani come chi combatti (cfr. tutti i gruppi politici che fanno comizi). Perchè soprattutto, viaggiano verso il mare come un fiume in piena che reca con sé grandi cose e anche scarti, difetti. Perchè sanno farmi ballare con una ballata folkloristica e sanno farmi struggere con la complessità emotiva, spirituale e anche intellettuali di SPIRIT, A PAGAN PLACE, RED ARMY BLUES, DON'T BANG THE DRUM. Perchè sono e perseguono un IDEALE, non un'IDEOLOGIA. E quindi la VITA e non una parte di ESSA.

Che la loro missione possa sempre essere pura.....

Davide Sapienza

## A PAGAN PLACE

Come è arrivato qui  
chi gli ha dato la chiave  
è scivolata nelle sue mani  
tanto segretamente  
e chi ha steso i colori  
come delle linee sul suo viso  
e lo ha poi condotto qui  
in questo luogo pagano.

Chi ha scoccato il suo dardo  
quanto in alto ha volato  
quando ha unto la punta di veleno  
ma almeno sapeva perchè  
tutto ciò gli è stato portato  
da una mano invisibile  
per metterlo di fronte a tutto ciò  
e a molto di più  
in un luogo pagano.

Vieni nel mio parlatorio  
attracca sul mio lido  
bevi della mia anima sino a prosciugarla  
c'è sempre di più  
c'è sempre qualcosa di più dopo  
vola sul mio tappeto  
guardami bene in faccia  
e cerca di vedere il cuore dell'uomo  
in un luogo  
in un luogo pagano.

Traduzioni Davide Sapienza

A presto con i WATERBOYS a Milano in un  
festival estivo ....

## TRUMPETS

Il tuo amore sa di squilli di tromba  
ho detto che il tuo amore sa di squilli di tromba  
la tua vita è come una montagna  
la tua vita è come una montagna  
e il tuo cuore è come una chiesa con le porte spalancate  
ed essere con te  
è ritrovarmi nel migliore dei sogni  
il tuo amore sa di squilli di tromba

il tuo amore sa di estate profonda  
il tuo amore sa di estate molto profonda  
la tua vita è come un oceano  
la tua vita è come un oceano  
voglio tuffarmi nudo  
perdermi nelle tue profondità  
voglio stare con te  
per ritrovarmi nel migliore dei sogni  
il tuo amore sa di squilli di tromba

ti prego non svegliarmi  
no, non scuotermi  
voglio essere con te  
quando essere con te  
è lo stesso che essere con te  
il tuo amore sa di squilli di tromba.

## SPIRIT

L'uomo si stanca, lo spirito no  
l'uomo si arrende, lo spirito mai  
l'uomo striscia, lo spirito vola  
Lo spirito vive quando l'uomo muore.

L'uomo sembra, lo spirito è  
l'uomo sogna, lo spirito vive  
l'uomo è inibito, lo spirito è libero  
Cio che lo spirito è, l'uomo può esserlo.

## THIS IS THE SEA

"A volte mi sento come il personaggio in This is the sea ..." (Mike Scott, Manchester 9-5-85)

Queste cose che tu tieni  
faresti meglio a gettarle lontane  
volgere il tuo cammino  
lasciando alle spalle i tuoi giorni senza anima  
una volta tu eri inibito  
ora tu sei libero  
quello era il fiume  
questo è il mare

Se ti senti esausto  
o se sei rimasto solo troppo a lungo  
o forse se hai sofferto di un qualche  
piano di troppo che è andato a male  
e stai cercando di ricordare  
quanto era bella la vita una volta  
quando te ne andavi in giro a picchiare il tuo tamburo  
e come se fosse il 1973  
beh, quello era il fiume  
questo è il mare

ora tu mi dici che sei nei guai  
dici che hai dei dolori  
dici che non ti è rimasto nulla in cui credere  
nulla a cui aggrapparti  
nulla in cui avere fede  
nullaltro che catene  
hai svuotato la tua coscienza  
e frugando tra i tuoi ricordi  
hai ripulito la tua coscienza  
rovistando tra i tuoi ricordi  
ma quello era il fiume...  
questo è il mare

Ora sento che c'è un treno  
in arrivo su questi binari  
se fai in fretta è tuo  
hai ancora abbastanza tempo  
e non ti serve un biglietto  
e non paghi nessun prezzo  
non ti serve il biglietto  
e non paghi nessuna tassa  
quello era il fiume  
questo è il mare  
ammira il mare....

## CHURCH NOT MADE WITH HANDS

Addio terre d'ombra, il quadrimestre è finito  
e le vacanze sono iniziate  
Ora lei passeggia lungo i campi freschi  
le sue tracce sono impresse sul terreno  
lei è ovunque e da nessuna parte  
Quando si fa scuro e la sera inizia ad insinuarsi  
lei passa tra gli uomini  
che l'hanno sempre cercata come un premio  
ma lei è nelle ombre, nell'oceano e nella sabbia  
ovunque e da nessuna parte  
lei, la chiesa non edificata dall'uomo  
e che l'uomo non può controllare

Lei danza alta come le nuvole  
più veloce di una freccia  
decisa come ogni corvo che vola  
E attraverso il grande mare lei si sposta  
sino alle terre nascenti  
ma quello non è un bellissimo sole  
che si sta alzando in un bellissimo cielo?  
Staremo a guardare mentre si farà scuro sopra  
la chiesa non costruita con le mani  
quel luogo prezioso  
non fatto  
dall'uomo.

"Quando sei triste e sei sfinito  
ricordati solamente che la morte  
non è la fine" (Bob Dylan)



# THE WATERBOYS

ALLEGATO AL N° SEI DI FIRE \_\_\_\_\_

ha cercato di incoraggiarvi e darvi dei consigli. Come avete reagito alla sua morte?

Larry Non lo conoscevo bene come persona, ma so che lui con gli altri gruppi non si è mai comportato male, nonostante di recente tra gruppi irlandesi c'è stata molta prostituzione.

Bono Secondo me lui ha lasciato una cosa, un'eredità grossa: io spero che noi sapremo raccoglierla. Se vai in giro per Grafton Street non sentirai un gruppo parlar bene di un altro e ciò è terribile. Nella sua lunga carriera Lynott non ha mai pugnalato nessuno alle spalle e ciò basti. Se vai a Belfast non vedrai mai gruppi di generi diversi combattersi tra di loro come qui a Dublino; alla fine si ritorcerà contro loro stessi questo comportamento, ne sono certo. Phyl fu contattato da Adam un mattino alle otto - e chiamare a quell'ora uno che suona in un gruppo non è una grande idea. Ma lui fu sempre disponibile e gentile con noi. Non parlò mai di nessuno mentre spesso oggi vedo gente che non si presta neanche l'ampli e ciò è negativo; vorrei vedere più cooperazione.

D. Cambiando discorso, cosa ricordate di Live Aid?

Bono Linda McCartney mi ha dato un bacio! No, a parte gli scherzi, uno dei momenti più eccitanti è stato dividere il mio microfono con quel genio di Paul McCartney. Mi è molto piaciuto vedere come si sono comportati i gruppi, l'uno con l'altro...

Larry E' stato incredibile vedere tutti quei nomi leggendari farsi dei favori, rispettare lo spazio altrui e da molti altripunti di vista è stato davvero tutto incredibilmente Perfetto.

D. Ma oltre a quel grande senso di comunione in quel giorno è rimasto qualcosa che ha influito sull'ambiente musi-

cale stesso?

Bono C'è stata una continuazione in qualche modo; lo si vede anche in alcuni gesti seguenti.

D. Come è venuta la collaborazione con i Clannad?

Bono Negli ultimi due anni ho ascoltato molta musica folk musica che quando ero adolescente prendevo in giro con i miei amici. In un'epoca che con la vita cittadina ci rende sempre più disumanizzati, credo che il significato di questa musica possa essere visto a vari livelli. Primo, offre moltissimo a noi musicisti contemporanei sia nei ritmi, che nelle strutture delle canzoni; secondo me i Clannad sono riusciti a sposare perfettamente canti vecchi di mille anni con le tecnologie odierne. La canzone non è stata scritta per me: è successo che dopo aver tentato con altri cantanti mi hanno chiamato e ha funzionato...

D. E tu Larry come hai suonato nel disco di Paul Brady?

Larry Lo conobbi due anni fa e lo rividi nel periodo di Natale del 1984. Gli dissi che non avevo mai partecipato ad una session. Lui mi ha mandato un nastro con delle cose sue e verso Settembre, Ottobre sono andato a Londra e ho suonato in quel pezzo che non avevo mai ascoltato prima. E' stato molto interessante perchè ho lavorato da un punto di vista piuttosto diverso, rispetto al lavoro che faccio con gli U2. Non avere Bono, Adam e Edge davanti è stato molto strano, ma è stato bello lo stesso; lavorare con altra gente ti fa capire bene perchè sei in un gruppo.

D. Pagai 50 p. nel 1979 per vedere gli U2 al Dandelion Market e 12 sterline lo scorso anno al Croke Park (da lire 1.000 a 25.000). E' questo uno dei compromessi che deve accettare un gruppo per la fama?

Bono Io sono d'accordo con te, soprattutto in un senso. Ma se ci pensi appena abbiamo saputo il prezzo abbiamo

cercato di organizzare un festival di grande valore e infatti con noi hanno suonato Alarm, R.E.M., Squeeze, In Tua Nua e credo che quel prezzo sia giusto per un set simile anche se so che molti, troppi non hanno dodici sterline per vedere gli U2...

D. Perchè avete suonato gratis e a sorpresa a Cork?

Bono Non ho una risposta; può essere che abbiamo cercato di venire a patti col fatto di essere un grosso nome ora. Una cosa che ha reso Croke Park più bello e facile per noi era il sapere che ogni spicciolo di quelle dodici sterline sarebbe andato al comune per organizzare il museo della pace e altre cose: ma non abbiamo voluto dirlo allora.



Io credo sia difficile giustificare l'essere in un grosso gruppo e credo che noi siamo davvero strapagati e quindi oltre a dare soldi per varie cause, credo sia utile e necessario fare i migliori dischi che si riescano a fare, i migliori concerti etc.

D. Cosa ne pensi del pubblico americano?

Bono Urlo molto! Ho un rapporto di amore-odio con gli USA. Li amo e allo stesso tempo detesto l'incredibile violenza delle metropoli americane, l'impersonalità dei rapporti; ad ogni modo sono un pubblico semplice e per ciò aperto, mentre il pubblico di Londra riesce ad essere cinico in modo incredibile perchè viene ai tuoi concerti pieno di sè.

D. Domanda banale, ma d'obbligo: il prossimo lp?

Larry Non ne abbiamo idea; siamo al solito punto di partenza senza una direzione chiara da seguire; abbiamo ricominciato a provare poco prima di Natale, siamo tornati a fare un po' di casino, a essere cioè un gruppo. Dopo aver trascorso un anno in tour, perdi molto a livello fisico e mentale. Non avevo sei mesi di vacanza almeno da cinque anni; questo credo sia il modo migliore di caricarci e ricominciare da capo...

Dopo i saluti, Bono e Larry lasciano lo studio per ricomparire a sorpresa davanti a migliaia di telespettatori con Bono davanti a un microfono, con una armonica a bocca, Edge alla chitarra, Adam al basso e Larry alla batteria. Gli U2 si lanciano in un quarto d'ora di musica, di puro rock'n'roll, spontaneo, improvvisato, fatto di grezzi e imprecisi riff di chitarra, di ritmica martellante e di solite cose da Bono alla voce; i pezzi sono WOMANFISH, un tiratissimo pezzo quasi rockabilly e I TRIPPED THROUGH

YOUR WIRES, una ballata d'ampio respiro molto (troppo forse) americana, con larghi fraseggi di chitarra e voce languida e melanconica, oltre ad una bellissima versione della immancabile KNOCKIN' ON HEAVEN'S DOOR. Certamente i tre pezzi non saranno sul prossimo lp, ma come prevedibile-imprevedibile ancora una volta gli U2 rispuntano con l'unica carta che li ha portati ad essere dove sono ora: la spontaneità, la genuinità, lo stupore di non sapere ciò che si fa e perchè no, tutte quelle piccole imperfezioni che hanno reso gli U2 il gruppo probabilmente più significativo di questi anni-grandi contenuti che si battono per uscire allo scoperto attraverso una perizia espressiva, per fortuna, ancora tutta da rodare.....

Traduzione di Davide Sapienza



## CENNI MUSICALI



A parte i WATERBOYS, di cui leggete nell'inserto, cosa ne è degli IN TUA NUA ? Il disco italiano sta vendendo abbastanza bene (SOMBODY TO LOVE) e il gruppo ha firmato un contratto con la VIRGIN di Londra. Vinny Kilduff (uilleann pipes) è stato sostituito nel gruppo da Brian O'Brien (che suona anche il sax ed è un grande fan dei Simple Minds). Presto dovremmo avere l'lp d'esordio con molti pezzi scritti di recente.

Tra gli lp usciti in questi mesi assolutamente da non perdere l'esordio a 33 giri dei THAT PETROL EMOTION (Manic Pop Thrill), STAN RIDGWAY (The Big Heat), PETER GABRIEL (So), COCTEAU TWINS (Victorialand) oltre a lavori interessanti di REDSKINS (Neither Washington...), ALEX CHILTON (No Sex 12"), WOODENTOPS (Good Thing 12").

Ricordo sempre da non perdere CHURCH (Heyday) e da ascoltare i LET'S ACTIVE (Big Plans for Everybody) oltre ai WATERBOYS (tutti e tre gli lp) e a un buon bagno di VAN MORRISON (Astral Weeks, Veedon Fleece, Into the Music, A Common One, il live del 1973 per iniziare) e di DYLAN (Blood on the Tracks, Highway 61 Revisited, New Morning, Infidels, a caso tanto per iniziare), servirebbero inoltre a ricordarci che i veri artisti si possono ascoltare anche vent'anni dopo: del resto leggiamo ancora Goethe (il più grande!), non vedo perchè si debba dare un'età a un disco se questo è grande, no?

Tra gli italiani, esordiscono i DISSOLUTIO HUMANI GENERIS con l'EP di 4 brani "INTRO", che sarà nei negozi, distribuito dalla Toast Records dall'uno Settembre. Ma per il Fan Club è disponibile da metà Giugno in edizione limitata con manifesto e libretto in regalo a lire 10.500, spese incluse da versare su vaglia intestato a DAVIDE SAPIENZA, VIA BIRONA 14, 20052 MONZA (MI).

Ovvio che io vi dica di comprarlo, ma anche al di là del mio interesse voglio ricordare che tutti i discorsi delle vostre lettere "aiutiamo i nostri gruppi" etc. possono concretizzarsi con l'acquisto di un disco che a mio parere è davvero esplosivo. Il gruppo potrà vivere, anche se riuscirà bene con INTRO.

Now, it's up to you and you only !





## le altre nostre riviste

Ancora una volta eccomi a proporvi di interessarvi ad altre iniziative simili alla nostra (cioè altri fan clubs), oppure a riviste (dette volgarmente FANZINES, da FAN - MAGAZINE, ma noi non siamo fanatici, no ?!!!).

Partiamo da STAY FREE!, che dal N°0 al N°1 si è già delineata come una nuova rivista da allineare sicuramente alle tre riviste migliori in Italia (seppure zeppe di difetti a volte pericolosi) che sono ROCKERILLA, IL BUSCADERO ed IL MUCCHIO SELVAGGIO. STAY FREE! è nata da un'idea di Fabio Vergani, anch'egli socio dello U2 FAN CLUB, che assieme al nostro (grande) grafico Marco Boraso a Lorenza Casati e al sottoscritto, ha iniziando vendendo circa 200 copie del primo numero e che ha già esaurito le prime 100 ad una decina di giorni dall'uscita del N°1. Di STAY FREE! ne ha parlato Rockerilla, Il Buscadero e Raistereouno (in "Ululati"), Radio Popolare e anche le altre riviste del Simple Minds e Alarm Fan Club. Su questo numero, con i CULT in copertina ed un'intervista esclusiva all'interno, troverete un'intervista ai WALL OF VOODOO, un'intervista ai (grandissimi) THAT PETROL EMOTION, un profilo dei REDSKINS, l'anteprima del nuovo lp So di PETER GABRIEL, recensioni e profili di due interessanti gruppi italiani (Underground Life e Peter Sellers & the Hollywood Party). Potrete ottenere la rivista spedendo lire 3.500 in francobolli a Fabio Vergani, via Arzaga 25, 20146 MILANO (Tel. sabato e domenica 0322/7343). Nel prezzo sono incluse le spese di spedizione. Sul numero 2 che uscirà a Giu-

gno, ci sarà un'intervista ai CHURCH (galattici...), servizio sui WATERBOYS più approfondito di quello su FIRE di questo mese e altre sorprese. Se volete anche il numero 0 basteranno lire 5.000.

Splendido esordio è stato quello di Luca con GLITTERING RAIN, la rivista ufficiale del Simple Minds Fan Club Italiano. Secondo me tra FIRE, l'impronunciabile rivista degli Alarm(!!!) e STAY FREE!, l'esordio col N°0 migliore è stato proprio questo. Oltre alle 52 pagine(!!) più una bellissima copertina, Luca si è letteralmente PROSCIUGATO per offrire un volantino di Amnesty International (e ringrazio lui per avermi spinto a dedicare ad A.I. la copertina) due interviste ai Minds, un articolo sui Cocteau Twins, un'incredibile bootleografia del gruppo ed interessantissime(oltrechè intelligenti e come al solito pungenti) osservazioni di carattere generale. Per iscrivervi al Simple Minds Fan Club, se siete soci dell' U2 FAN CLUB, potrete versare solo 25.000 lire su un vaglia intestato a Luca Testoni, via Ressi 9/a, 20125 MILANO. Ci conto.

Esce in questi giorni il N°3 della rivista ufficiale dell'Alarm Fan Club Italiano, con un'intervista al gruppo rilasciata in occasione del recente tour (ehm...febbraio) oltre ad altre sorprese. Per informazioni basterà scrivere a Paola Frignoli, via Lombardia 8, 20131 MILANO. Anche in questo caso, conto molto su di voi che nei mesi precedenti mi siete parsi un po' "svogliati", no? Voglio dire, anche solo per informarvi, basta una lettera.....

Da segnalare: BIG COUNTRY CLANN, Via Priaruggia 35/10 16148 GENOVA e "Wooden Nickel", fanzine dedicata ai C.S. N.& Y. c/o Francesco Lucarelli, V.le Europa 140 E.U.R. 00144 ROMA. A nome di tutte queste riviste voglio rin-

graziare Giancarlo Passarella di Firenze, tra i conduttori di "Ululati" su Rai stereo uno e promotore del meeting di tutte le fanzine e i fan club dal 24 al 27 Luglio a Firenze, dove suoneranno anche i D.H.G.

Un anno fa terminai gli studi e mi chiesi che ne sarebbe stato della mia vita: mi aspettavano a braccia aperte una vocazione delle più ingrate (l'insegnamento) o il lavoro in un ufficio. Ero disperata.

Da bambina sognavo di diventare un'artista, poi fui ingoiata dalla scuola (anzi, mi lasciai ingoiare), e vennero il liceo, l'università e la realizzazione dei progetti che la mamma aveva per me. A soli venticinque anni di età mi sembrava di aver tradito me stessa, di non aver saputo plasmare la mia vita, di essere rimasta con un pugno di mosche.

Ho sempre scritto, a tempo perso. Allora decisi di cominciare a farlo, per quanto possibile, a tempo pieno, e di considerare lo scrivere come l'attività principale della mia vita. Decidere, considerare, progettare..... e il FARE ?, mi chiesi. Bisognava agire.

Cominciai a cercare persone come me: volevo stampare una antologia di poesie di gente mai pubblicata; non mi passò neanche per la testa di sorbirmi la solita trafila di editori e concorsi. Volevo vederle in faccia, le persone con cui avrei avuto a che fare.

Sparsi la voce, e mi ritrovai davanti Ancilla e Francesco. Decidemmo di fare L'URLO DI CARTA, per dare spazio a chi scrive, disegna, fotografa, immagina, pensa, ma soprattutto a chi non vuole fare la solita trafila e vuole vedere in faccia le persone con cui avrà a che fare.

Noi siamo qui, ora tocca a voi.

CARLA

## vi offriamo il nostro spirito

"TI OFFRO IL MIO SPIRITO" è un libretto di circa 40 pagine con poesie & altro di tre persone diverse, ma affini: due che posso tranquillamente definire davvero uniche e la terza, che sono io, che deve aspettare per sapere di sé. Ad ogni modo, al di là di tutto Lorenza, Carla ed io abbiamo voluto fare questo perchè non siamo soddisfatti di ciò che ci offre oggi la "letteratura". Potrete avere il libro, che ha una copertina davvero interessantissima, versando lire 5.000 + 1.000 (spese postali) su un vaglia intestato al sottoscritto. Buona lettura: ci contiamo molto.

Davide

"TI OFFRO IL MIO SPIRITO", perchè ?

La risposta, se c'è una risposta, si può trovare in fondo ad ogni pagina, in fondo ad ogni parola. Questo libro è un mondo di fantasia, è un mondo di peccato, è un mondo inesplorato, ricercato fra mille problemi e mille afflizioni: ci sono terre deserte, alberi maestosi, belve sconosciute e oceani infiniti, ci sono emozioni pure e sentimenti vivi... Ci sono i sogni perduti di Carla, la purezza infantile di Lorenza, la voglia di guardare di Davide: ci sono i loro spiriti, ci sono le loro vite e c'è qualcosa di più !!!

Lorenza Casati 13-5-86

Le poesie sono di Lorenza Casati, Carla Alicata e Davide Sapienza. Il libro è la prima pubblicazione della neonata VIBOOKS.



## THANKS TO...

Un ringraziamento speciale a Patrizia, Marco ed Alessandro Lorenza, Carla, Steven (per esistere nella mia stessa epoca). Grazie di cuore anche ad Antonella Bonissi, per i testi dei WATERBOYS, le preziose informazioni e il resto; grazie a Simona D'Agostina, per aver segnalato l'errore sulla biografia degli U2 del Fan Club: Bobby Sands nel '82 era già morto; il rifiuto di suonare degli U2 fu dovuto al fatto che un rappresentante politico di parte avrebbe celebrato solo un'ideologia e non l'Irlanda. Grazie anche a Barbara Galavan per la telepatia, a Mike Scott, per essere un poeta in mezzo a centinaia di pseudo-artisti, a Kevin dei WIRE TRAIN per il Gesto e La Poesia, a Massimo, a Fabio ai miei fratelli a Luca, Paola Fausta, alla Forza che mi ha spinto fino a qui.

E grazie a Dio- anche questa volta è fatta !!!!!!!



